

Interrogazione a risposta orale in commissione

NATURALE – *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* –

Premesso che:

in data 8 febbraio 2024, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprimeva l'intesa sul nuovo testo dello schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) devono possedere per l'esercizio della loro attività";

secondo quanto disposto dall'articolo 12 del menzionato testo, per lo svolgimento delle attività delegate dagli organismi pagatori in convenzione, i CAA: "impiegano esclusivamente operatori in regime di lavoro dipendente subordinato a tempo pieno o parziale con il CAA o con le società convenzionate";

inoltre, l'articolo 7, comma 4, precisa che "agli operatori che fanno parte di un CAA è fatto divieto di prestare consulenza finanziata con risorse pubbliche nonché funzioni delegate di controllo";

considerato che:

secondo quanto diffuso in una nota dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), il testo non accoglie le modifiche chieste dai liberi professionisti, agronomi e forestali in testa, "lasciando inalterata un'impostazione [...] che penalizza l'intero settore agricolo". In particolare, "non si fa il bene del comparto agricolo [...] se i dipendenti all'interno dei CAA rivestono la doppia veste di controllore e controllato. Nel documento approvato, la separazione è limitata a una suddivisione dei compiti fra colleghi all'interno del medesimo ufficio". Una posizione del tutto analoga veniva assunta anche dal Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati (CNPAPAL),

si chiede di sapere:

con riferimento a quanto esposto in premessa, se il Ministro in indirizzo ritenga che la attuale formulazione del testo richiamato sia compatibile non solo con l'uniformità procedurale delle attività di riferimento e le esigenze di efficientamento e controllo, ma anche con lo svolgimento delle libere professioni, in modo da assicurare idonea capacità operativa e terzietà;

quali siano le motivazioni sottese alla scelta dell'impiego esclusivo di operatori in regime di lavoro dipendente con il CAA o con le società convenzionate per lo svolgimento delle attività delegate dagli organismi pagatori in convenzione.